

## Documento congiunto

In data **28 giugno 2023** si sono incontrati l'Assessore all'Istruzione Formazione Lavoro di Regione Lombardia, le OO.SS. regionali di categoria e confederali e AEF Lombardia.

Le Parti, **Enti della Istruzione e Formazione rappresentati da AEF Lombardia**, le **Organizzazioni Sindacali** confederali e dei lavoratori del comparto dell'Istruzione e della Formazione Professionale lombarda (CGIL Lombardia, CISL Lombardia, UIL Milano e Lombardia, FLC CGIL Lombardia, CISL Scuola Lombardia, UIL RUA Lombardia) e **Regione Lombardia**, al termine dell'incontro hanno condiviso il seguente verbale:

Preso atto e ribadito che il sistema della leFP esistente in Lombardia, con i suoi **oltre 52.000 studenti iscritti** nei **114 Enti di formazione accreditati**, che erogano in media oltre 3.200 percorsi per ciascun anno formativo e che impiegano **oltre 3.000 lavoratori tra docenti e personale di supporto amministrativo**, è una eccellenza ed una realtà molto significativa sul piano regionale e nazionale. Attraverso il sistema regionale di leFP ogni anno **oltre 24.000 studenti conseguono un titolo di studio di qualifica e diploma professionale** e possono disporre di uno strumento per la veloce immissione nel mercato del lavoro: ciò consente di aumentare il capitale di competenze specialistiche disponibili in Lombardia, riducendo al tempo stesso il *mismatch* tra domanda e offerta di figure professionali tecniche e contribuendo a contrastare il rischio di dispersione scolastica e di disorientamento formativo tra i giovani, in quanto capace di affrontare il bisogno formativo della persona con percorsi efficaci e personalizzati.

Ricordato che il sistema della leFP contribuisce così ad assolvere la funzione di istruzione per i giovani in età di Diritto Dovere all'Istruzione e alla Formazione (DDIF) previsto dalla disciplina nazionale, con il solo contributo del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali a valere sui capitoli di spesa dedicati al sistema duale.

Sottolineato che la sostenibilità economica del sistema della leFP grava sugli Enti e sul sistema regionale della formazione, con un finanziamento pubblico ad oggi prevalentemente a carico della sola Regione Lombardia, che nell'Anno Formativo 2022/2023 ha destinato risorse complessive pari a **€ 263 milioni**, con un incremento del 17% rispetto all'Anno Formativo 2018/2019. Le risorse ad oggi erogate *pro capite* sono inferiori rispetto all'Unità di Costo Standard (UCS) europea, che si attesta a € 5.995,00, e alla media nazionale del costo *pro capite* per le attività statali analoghe, pari a € 8.736,15.

Dato atto che Regione Lombardia, nel corso della crisi pandemica e successivamente ad essa, è intervenuta con **DGr n. XI/5227 del 13/09/2021**, aumentando strutturalmente di € 300 ciascuna le Doti annualmente riconosciute con UCS a tutti i giovani allievi della leFP, oltre che con finanziamenti straordinari mirati *una tantum*, per colmare almeno in parte le maggiori spese ed il divario venutosi a creare tra i costi della formazione erogata riconoscibili attraverso il meccanismo in essere e gli effettivi e crescenti costi di sistema.

Considerato che l'aumento dei costi dovuti all'inflazione e ai rincari delle materie prime nonché all'innalzamento dei costi energetici legato anche alle vicende internazionali e al conflitto russo-ucraino ha aggravato la sostenibilità economico-finanziaria della leFP e del personale del settore.

Preso atto della volontà di Regione Lombardia di facilitare ed accelerare il recupero di una sostenibilità economica, a favore di tutto il personale che lavora nella leFP lombarda e ne costituisce la principale ricchezza con la sua professionalità, grazie ad un approccio culturale e didattico caratterizzante e tramite una dedizione, che contribuiscono in modo determinante al successo del modello formativo lombardo.

Ricordato che è priorità sia degli Enti formatori sia delle Organizzazioni Sindacali dei lavoratori pervenire in tempi rapidi al rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) del comparto, risalente al 2013.

1

  
Paolo Ceramici

Il mancato rinnovo del CCNL Formazione Professionale non consente un adeguato riconoscimento e una valorizzazione delle professionalità del settore e contribuisce a indebolirne la sostenibilità nel tempo. Le Organizzazioni Sindacali evidenziano l'urgenza e priorità di arrivare al rinnovo del suddetto CCNL con l'obiettivo di recuperare e sostenere il potere d'acquisto perso in tutti questi anni e di dare il giusto riconoscimento e valore a tutti coloro che operano all'interno del sistema dell'Istruzione e Formazione Professionale. Per tale ragione sollecitano Regione Lombardia, in virtù del ruolo e dell'importanza che riveste il sistema di Istruzione e formazione professionale, di farsi promotrice di azioni forti in sede di Conferenza delle Regioni per la costruzione di un quadro condiviso sui finanziamenti, favorendo così il rinnovo contrattuale. Le Organizzazioni Sindacali sottolineano inoltre che il suddetto CCNL deve rivestire carattere di universalità ed essere applicato alle attività della filiera formativa.

Preso atto della straordinaria opportunità che a tal fine offre l'investimento "Sistema duale" del PNRR (Missione 5, Componente 1, Investimento 1.4), che si pone come obiettivo quello di consolidare il sistema di Istruzione e Formazione Professionale per favorire l'occupabilità dei giovani e l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro.

Ricordato che l'investimento citato del PNRR consentirà per i prossimi due anni formativi (2023/2024 e 2024/2025) di avere un polmone finanziario aggiuntivo eccezionalmente disponibile a favore del sistema della leFP e che, con riferimento specifico all'anno finanziario 2022 e per la realizzazione dei percorsi nell'a.f. 2023/2024, a Regione Lombardia sono stati assegnati € 95.997.356,00, con la previsione di 3.948 percorsi come baseline e un target di 21.572 percorsi aggiuntivi.

### **Le Parti sottoscrittrici, tutto ciò premesso e condiviso, dichiarano quanto segue:**

Condividono la convinzione che l'investimento PNRR debba essere occasione di un rafforzamento del sistema rispetto a un riconoscimento finanziario che rimane comunque nettamente al di sotto della somma *pro capite* riconosciuta dal Ministero dell'Istruzione e del Merito per ogni studente della scuola secondaria di secondo grado.

Condividono altresì l'importanza, urgenza e priorità del rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale per garantire il giusto riconoscimento e valore di tutti coloro che operano nel sistema dell'Istruzione e Formazione Professionale.

Ritengono prioritario sostenere tutto il personale degli Enti, considerando l'aumento della dote anche nella direzione dell'espressa esigenza di un rinnovo contrattuale.

Sono consapevoli che tale intervento eccezionale potrà e dovrà essere mantenuto successivamente all'anno formativo 2025/2026 solo ed esclusivamente attraverso un intervento compensativo e aggiuntivo da parte dello Stato, che ha interesse e responsabilità nell'attuazione del sistema che consente a ogni persona di compiere il proprio percorso in Diritto Doveri di Istruzione e Formazione.

Condividono la necessità di ricercare attivamente ulteriori fonti di finanziamento a sostegno del sistema della leFP, anche da parte di coloro che hanno interesse alla crescita delle competenze per sostenere la competitività e la capacità innovativa del sistema economico. Condividono nel contempo la volontà di avviare un sistema di flussi finanziari in grado anch'esso di accompagnare la sostenibilità e gli impegni degli Enti.

Prendono positivamente atto della volontà espressa da Regione Lombardia nel corso dei diversi incontri e confronti avvenuti nelle ultime settimane di utilizzare pienamente le risorse del PNRR per:

- Elevare il livello delle qualifiche favorendo il conseguimento del Diploma;
- Consolidare l'apprendistato di primo livello;
- Potenziare il recupero della dispersione scolastica;
- Sostenere i ragazzi più fragili nel completamento del percorso.

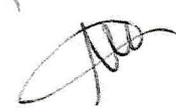
Leo Giuseppe Romani



2

Paolo Cerusa









Pertanto, per quanto riguarda le annualità formative interessate dal PNRR, si decide di condividere la scelta di Regione Lombardia di riconoscere per l'anno formativo 2023/2024 la **dote pari al 100% (cosiddetta "dote piena")** dell'importo assegnato all'UCS stabilita dal Regolamento delegato (UE) 2021/702, adottandola per:

1. tutti i percorsi di IV anno, finalizzati al conseguimento del Diploma professionale (ad esclusione dei IV anni dei percorsi quadriennali e dei IV anni frequentati per la seconda volta a seguito di insuccesso formativo);
2. percorsi in apprendistato di primo livello, finalizzati al conseguimento della qualifica e del diploma professionale;
3. percorsi modulari antidispersione, incluse le prosecuzioni dei percorsi antidispersione avviati nell'Anno Formativo 2022/2023.

Nel caso l'importo dell'UCS sia rivalutato a livello europeo, Regione Lombardia si impegna al relativo adeguamento della "dote piena".

Le parti prendono anche atto che Regione Lombardia intende confermare a valere sull'Investimento 1.4 del PNRR il finanziamento degli interventi integrativi per gli studenti fragili come strumento di sostegno e accompagnamento agli studenti per favorirne la frequenza scolastica e il successo formativo. Essi sono finanziati in base a specifiche UCS definite a livello nazionale, che in caso di eventuale indicizzazione saranno adeguatamente applicate anche nel sistema leFP lombardo.

Per le altre doti, quali la componente disabilità e i Percorsi Personalizzati per Allievi Disabili (PPD), la somma riconoscibile come contributo pubblico rimane invariata.

Per quanto riguarda i percorsi del triennio, si condivide e si apprezza la volontà espressa da Regione Lombardia di aumentare il valore attualmente vigente della dote di ulteriori € 90 per ciascuno degli importi corrispondenti alle tre fasce di percorsi formativi, applicando all'UCS europea percentuali differenziate di partecipazione regionale.

Gli Enti formativi qui rappresentati da AEF Lombardia dichiarano inoltre essere loro priorità destinare al miglioramento delle condizioni contrattuali e di lavoro dei propri collaboratori una parte consistente delle risorse così ottenute in vista del rinnovo del CCNL tra le Parti, di cui auspicano una celere sottoscrizione, nella modalità che renderà possibile un corretto utilizzo di queste risorse aggiuntive: in parte destinate al rinnovo del CCNL, che prevede un aumento tabellare per i lavoratori del comparto, e in parte con delle modalità legate alla temporanea disponibilità delle risorse messe a disposizione dal PNRR nei prossimi due anni e a favore degli Enti accreditati.

Le Organizzazioni Sindacali invitano Regione Lombardia a chiedere agli enti di formazione accreditati e non aderenti ad AEF Lombardia l'utilizzo dell'aumento delle risorse messe a disposizione prioritariamente per un riconoscimento economico dei propri collaboratori.

A tal fine, le Parti prendono atto della disponibilità manifestata da Regione Lombardia di farsi parte attiva, per il tramite della Conferenza delle Regioni, per stimolare una celere conclusione del percorso negoziale di rinnovo del CCNL a livello nazionale ed accompagnarlo con un'azione istituzionale multilivello che favorisca il consolidamento e lo sviluppo della leFP in tutte le Regioni e quindi in un'ottica di sistema a livello nazionale.

Le Parti si dichiarano pienamente consapevoli che l'aumento delle Doti preannunciato da Regione Lombardia nell'entità e nelle modalità sopra enunciate è legato alla disponibilità eccezionale e contingente di risorse a valere sulla citata Misura d'Investimento PNRR M5.C1.I1.4, che come tale ha un orizzonte temporale limitato.

Le Parti quindi, al termine del periodo di vigenza dell'Investimento PNRR, fatti salvi gli incrementi di finanziamento che Regione sta già chiedendo sia al Ministero dell'Istruzione e del Merito sia al Ministero del



Lavoro e delle Politiche Sociali, si impegnano fin d'ora a promuovere la modalità più adeguata di rimodulazione del finanziamento del sistema, con l'auspicio che si trovino le risorse e le soluzioni adeguate per mantenere il livello di corresponsione delle Doti qui stabilito, colmando il divario di risorse che non sono nelle disponibilità economico-finanziarie della sola Regione Lombardia.

Infine, alla luce della normativa nazionale e regionale in materia di requisiti dei formatori/docenti del Sistema leFP, le Parti condividono la necessità di garantire la continuità e stabilità di tutti i rapporti di lavoro delle persone operanti nel Sistema e la continuità dell'offerta formativa. A questo scopo, le Parti condividono di attuare un percorso di valorizzazione e accrescimento professionale con l'obiettivo di mantenere tutto il personale operante.

Per accompagnare tale processo, le Parti costituiscono un tavolo tecnico congiunto che monitori il processo in corso e sostenga gli obiettivi sopra descritti.

Regione Lombardia si impegna a comunicare a tutti gli Enti accreditati alla Sezione A indicazioni coerenti e utili all'attuazione di questo percorso e degli obiettivi qui condivisi.

Milano, 28 giugno 2023

Sottoscrivono:

**Per Regione Lombardia**

Simona Tironi (Assessore Istruzione, Formazione, Lavoro)

**Per A.E.F. Lombardia**

Diego Montrone (coordinatore)

Paolo Cesana (vice-coordinatore)

Giuseppe Raineri (vice-coordinatore)



**Per le OO.SS.**

Valentina Cappelletti (CGIL Lombardia)

Luisa Teruzzi (FLC CGIL Lombardia)

Innocenzo Mesagna (CISL Lombardia)

Monica Letizia Manfredini (CISL Scuola Lombardia)

Salvatore Monteduro (UIL Milano e Lombardia)

Andrea Cravotta (UIL RUA Lombardia)

